



XXXII (2008)

FORUM IULII

ANNUARIO DEL MUSEO NAZIONALE DI CIVIDALE DEL FRIULI

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI ED IL PAESAGGIO
E PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E DEMOETNOANTROPOLOGICO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

FORUM IULII

XXXII (2008)

ANNUARIO DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
DI CIVIDALE DEL FRIULI, ARCHIVI E BIBLIOTECA

In collaborazione con
l'“Associazione Amici dei Musei, Archivi e Biblioteche di Cividale”

Cividale del Friuli

COMITATO SCIENTIFICO:

- Isabel Ahumada Silva
- Mario Brozzi
- Paolo Casadio
- Sandro Colussa
- Claudio Mattaloni
- Simonetta Minguzzi
- Ugo Rozzo
- Cesare Scalon
- Andrea Tilatti
- Vinicio Tomadin
- Serena Vitri

COMITATO DI REDAZIONE:

- Serena Vitri
- Claudio Mattaloni - Coordinamento e cura redazionale
- Annacarla Moretti - Segreteria e cura redazionale

Le riproduzioni dei beni di proprietà dello Stato italiano sono state realizzate nell'ambito di un accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Soprintendenze di settore del Friuli-Venezia Giulia e la Banca di Cividale.

È vietata l'ulteriore riproduzione e duplicazione con ogni mezzo.

SEDE DELLA RIVISTA:

Museo Archeologico Nazionale

Piazza Duomo n. 13

33043 Cividale del Friuli (Udine) - Italy

Tel. 0432-700.700 - Fax 0432-700.751

E-mail: museoarcheocividale@arti.beniculturali.it

La presente pubblicazione è edita
con il contributo finanziario di



GRUPPO BANCARIO
Banca Popolare di Cividale

SOMMARIO

	PAG.
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE TARDOANTICHE E ALTOMEDIEVALI NELL'INSEDIAMENTO DEL COLLE SANTINO, di <i>Sergio Cecchini</i>	7
LA NECROPOLI LONGOBARDA GALLO DI CIVIDALE DEL FRIULI, DALLA SCOPERTA SINO AGLI SCAVI DEL 1949-1951, di <i>Isabel Ahumada Silva</i>	21
NUOVI DATI SULLA NECROPOLI ALTOMEDIEVALE IN LOCALITÀ GALLO A CIVIDALE DEL FRIULI, di <i>Angela Borzacconi, Fabio Cavalli</i>	37
OSSERVAZIONI SULLA MONETAZIONE LONGOBARDA A MARGINE DI <i>AUREI LONGOBARDI</i> . LA COLLEZIONE NUMISMATICA DELLA FONDAZIONE CRUP, di <i>Bruno Callegher</i>	65
IL MUSEO CRISTIANO DI CIVIDALE DEL FRIULI. LA SUA ISTITUZIONE E IL NUOVO ALLESTIMENTO, di <i>Claudio Mattaloni</i>	75
L'ALTARE DI RATCHIS: IL RESTAURO, LE INDAGINI SCIENTIFICHE E LE ACQUISIZIONI TRIDIMENSIONALI , di <i>Laura Chinellato, Maria Teresa Costantini, Davide Manzato</i>	107
NUOVE IPOTESI SULL'APPARATO DECORATIVO DEL PALAZZO PATRIARCALE NEL MEDIOEVO. ORIGINI E IMPIEGO DELLE SCULTURE "VENETO-BIZANTINE" ESPOSTE NEL MUSEO ARCHEOLOGICO DI CIVIDALE, di <i>Stefano Roascio</i>	133
UN CONTESTO "BIZANTINO" PER L'AFFRESCO DELLA <i>DORMITIO VIRGINIS</i> NELLA CHIESA DI SAN GIORGIO IN VADO A RUALIS, di <i>Cristina Vescul</i>	147
LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO. LA CANDIDATURA DEL SITO <i>ITALIA LANGOBARDORUM</i> . CENTRI DI POTERE E DI CULTO (568-774 D.C.). ATTIVITÀ 2008, di <i>Serena Vitri, Sandro Colussa, Angela Borzacconi</i>	175
NOTIZIARIO	
PRIMI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEL MONASTERO DI SANTA MARIA IN VALLE A CIVIDALE DEL FRIULI, di <i>Alessandra Quendoto, Luca Villa</i>	185
L'VIII: UN SECOLO 'UN PO' MENO' INQUIETO. RIFLESSIONI SUL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI CIVIDALE, di <i>Manuela Gianandrea</i>	203
SONDAGGI E SCAVI CONDOTTI A CIVIDALE E NEL TERRITORIO CIRCOSTANTE, a cura di <i>Serena Vitri</i> ..	211
ATTIVITÀ DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CIVIDALE DEL FRIULI ANNO 2008, a cura di <i>Serena Vitri, con la collaborazione di Sandro Colussa, Fabrizia Orsaria, Sara Gonizzi</i>	215
MUSEO E DIDATTICA: PROSEGUE IL PROGETTO "ARCHEOSCUOLA", di <i>Chiara Magrini, Lisa Zenarolla</i>	227
ATTIVITÀ DEGLI ARCHIVI E BIBLIOTECA DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (ANNO 2008), di <i>Claudia Franceschino</i>	229

ISABEL AHUMADA SILVA

LA NECROPOLI LONGOBARDA GALLO DI CIVIDALE DEL FRIULI, DALLA SCOPERTA SINO AGLI SCAVI DEL 1949-1951

Successione dei rinvenimenti

La necropoli Gallo, ubicata nella periferia ovest della città, nella località da cui prende il nome, come è quasi una prassi a Cividale, fu individuata grazie a rinvenimenti fortuiti di materiali archeologici, probabili resti del corredo di tombe distrutte. Il primo ritrovamento risale al 1821, si tratta di una cuspidi di lancia del tipo a foglia di salice trovata all'incrocio delle strade Cividale-Bottenico e Cividale-Rubignacco¹.

Dal medesimo incrocio sono stati recuperati nel 1908 altri reperti rinvenuti durante i lavori per l'acquedotto di Premariacco, e allora donati al Museo Archeologico di Cividale dal Sindaco di Premariacco: sono fibbie da cintura in ferro, elementi di guarnizioni di cintura in bronzo, un coltello in ferro e una armilla in bronzo².

Altri reperti furono recuperati nel 1916, in occasione dei lavori dell'acquedotto, nella strada che conduce alla località Gallo, allora via Roma, oggi via Borgo S. Pietro. In una relazione su questi rinvenimenti, Ruggero della Torre menziona frammenti di pettini, di ceramica e coltelli³.

Il gruppo più importante di sepolture affiorò qualche decennio più tardi, tra gli anni 1949-1951, in prossimità dall'incrocio da cui provengono i reperti recuperati nel 1821 e nel 1908.

Nel 1949 i lavori per la fognatura, nell'area tra la statale n. 54 e l'allora fondo Croppo, portarono alla scoperta di due tombe che furono denominate con le lettere A e B. Nei due anni successivi, in concomitanza con i lavori di costruzione delle case Fanfani, nello stesso fondo furono eseguiti degli scavi diretti da Giuseppe Marioni, direttore del Museo. Nel 1950 si scoprirono tredici sepolture, numerate dall' 1 al 13 e altre due nel 1951, a cui vennero attribuiti i numeri 14 e 15, il che porta a un totale di diciassette tombe.

Delle scoperte del 1949 al 1951 si conservano nell'Archivio del museo cividalese alcune relazioni con piante e il giornale dello scavo⁴. Le prime pubblicazioni su questi rinvenimenti si devono al Marioni⁵. Successivamente Mario Brozzi scrisse un articolo sulla necropoli con il catalogo dei reperti rinvenuti⁶, pubblicò il giornale dello scavo del Marioni⁷ e scrisse altri brevi contributi sulla necropoli⁸, ripresi in seguito da altri studiosi⁹. Per Mario Brozzi la necropoli Gallo faceva

parte di una sola grande area sepolcrale denominata Pertica, che comprendeva anche i rinvenimenti fatti nell'area della ferrovia e la necropoli di Santo Stefano in Pertica¹⁰.

Degli importanti reperti rinvenuti nella necropoli Gallo si sono occupati anche H. Roth¹¹, O. von Hessen¹², D. Renner¹³ e V. Bierbrauer¹⁴.

In occasione della mostra *I Longobardi* del 1990 alcuni dei materiali più importanti sono stati pubblicati nel catalogo¹⁵ e recentemente il corredo della tomba 2 è stato esposto a Bonn nella mostra *Die Langobarden. Das ende der Völkerwanderung*¹⁶. Al momento manca una edizione integrale di tutti i materiali con una buona riproduzione grafica di essi.

Gli scavi del 1949 -1951.

Le indagini del 1949 possono considerarsi un intervento di emergenza operato da Giuseppe Marioni dopo la scoperta fortuita della tomba A. Il ritrovamento fu comunicato alla Soprintendenza ai Monumenti di Udine, che inviò sul posto in visita ispettiva il professore Mario Mirabella Roberti.

Dopo la scoperta delle tombe A e B, il Marioni, conscio della potenzialità dell'area, chiese invano dei contributi per eseguire uno scavo sistematico¹⁷.

Gli scavi degli anni 1950-1951, finanziati dalla Soprintendenza alle Antichità di Padova, furono seguiti dal Marioni, d'accordo con la dottoressa Giulia Fogolari, allora ispettrice incaricata¹⁸. Tali indagini portarono alla scoperta di altre 15 sepolture, ma come si può vedere dalla pianta riassuntiva degli scavi, l'area non fu totalmente controllata (cfr. fig. 1). A questo riguardo è significativo il commento del Marioni, che, riferendosi alle tombe rinvenute, afferma: "Purtroppo il sondaggio di esse non è stato seguito nelle migliori condizioni, assillati come s'era dalla necessità di non intralciare il lavoro sbrigativo delle costruzioni murarie e dalla limitata disponibilità di mezzi messi a disposizione"¹⁹.

La documentazione degli scavi non è esauriente, ma dal giornale dello scavo, e dalle pubblicazioni del Marioni si ricava che le fosse erano scavate nello strato alluvionale e che gli inumati erano deposti orientati E-O con il cranio ad ovest²⁰. Di alcune sepolture il Marioni fornisce altri dati utili per capire la loro tipologia. A proposito della tomba B, riferisce nel giornale, che l'inumata giaceva nella "nuda terra" e in una pubblicazione aggiunge che doveva avere circa sei o sette anni²¹. Della tomba 6 indica che l'inumata era "posata su un leggero strato di sabbia bianca"²². Riporta inoltre che nelle tombe A e 15 erano stati trovati dei grossi massi di recinzione: dietro la testa nella tomba A e ai lati nella tomba 15²³. Della tomba 14 scrive: "si rinvennero dei grossi massi che probabilmente in origine formavano le pareti della fossa"²⁴.

Riguardo a questa sepoltura e in base alla citata descrizione si può pensare che fosse circondata di muretti a secco, una tipologia già documentata a Cividale nella necropoli di Santo Stefano in Pertica, sia nelle sepolture scavate nel 1960 che negli scavi degli anni 1987-1988²⁵. Mutinelli definì questo tipo di sepoltura "a cassetta"²⁶. Anche il tipo di tomba con recinzione di massi è presente nella necropoli di Santo Stefano in Pertica²⁷, ubicata non lontano dall'area sepolcrale in esame.

Riguardo alla profondità delle fosse, indicate dal piano di calpestio per tutte le sepolture²⁸, si va dalla quota di m- 0,70 della tomba 13, alla quota di m 2,70 della

tomba A. È stato ipotizzato un rapporto diretto tra la ricchezza dei corredi e la profondità della sepoltura²⁹. Ciò corrisponderebbe nel caso delle tombe A (m – 2,70), 14 (m – 2,30) e 5 (m – 2,20), ma la tomba 9, dotata di un buon corredo, era alla quota di m – 1,30, meno profonda rispetto alle tombe 2 e 4 che avevano corredi medi e che erano alla quota di m – 2. Anche per le altre sepolture rinvenute a quote diverse non si riesce a trovare una corrispondenza in questo senso.

Nelle indagini degli anni 1949-1951 non fu effettuata l'analisi antropologica e le ossa degli inumati non furono conservate; di conseguenza i dati sull'età e il sesso dei defunti sono stati ricavati esclusivamente dalle informazioni lasciate dal Marioni. Inoltre, per la definizione del sesso, che in alcuni casi rimane incerto (t. 3, 8 e 11), ci si è basati anche sui reperti che costituivano i corredi.

La tomba 3, che secondo Marioni conteneva i resti di una persona adulta³⁰, in base al corredo che comprendeva: una fibbia da cintura in bronzo con anello ovale massiccio e ardiglione, caratterizzato dalla base a scudetto, e alcuni frammenti in ferro, è stata attribuita dal Brozzi a un individuo di sesso maschile³¹. Tali fibbie però ricorrono in tombe di entrambi i sessi³², per cui è meglio considerarla tra le sepolture di individui di sesso incerto. Le tombe 8 e 11 sono state rinvenute manomesse e di esse non fu recuperato corredo. Dell'inumato nella tomba 8 il Marioni cita: "poche ossa sconvolte"³³. Brozzi in nota aggiunge trattarsi "di adulto" e in altra pubblicazione egli la include tra le tombe maschili³⁴. Della tomba 11 il Marioni afferma che si trattava di un individuo giovane, ma non dice niente sul sesso³⁵, che in assenza del corredo non si può ipotizzare.

Da quanto finora esposto si può affermare che tra le diciassette sepolture rinvenute tra gli anni 1949 e 1951, cinque appartenevano a individui di sesso maschile (t. A, 2, 13, 14 e 15), sei a donne adulte (t. 1, 4, 6, 9, 10 e 12), una aveva una doppia deposizione di donna adulta e un bambino (t. 5), due tombe contenevano i resti di individui di età giovanile (t. 7, femminile e t. 11, sesso incerto), una tomba conservava i resti di una bambina e infine due contenevano i resti di adulti i cui sesso è incerto (t. 3 e 8).

Dall'analisi della pianta del Marioni si può vedere che le sepolture sono allineate in nove file. Si possono inoltre riconoscere quattro gruppi (cfr. fig. 2). Nel primo vi sono dieci sepolture (t. 9, 6, 4, A, 14, 1, 7, 2, 10 e 3) che contenevano resti di femmine e maschi adulti e di una giovane. Nel gruppo secondo vi sono due sepolture (t. 5 e B) che contenevano rispettivamente una donna e un bambino e una bambina. Il terzo gruppo è costituito da tre sepolture (t. 13, 15 e 8) dove vi erano i resti di due maschi adulti e di un adulto di sesso incerto. Infine nel quarto gruppo vi sono due sepolture (t. 11 e 12) che appartenevano a una donna e a un giovane di sesso incerto.

Le tombe e i corredi

In quindici sepolture è stato rinvenuto il corredo, particolarmente ricco nella A e nella 5, mentre altre due sepolture (t. 8 e 11) ne erano prive e sono state trovate sconvolte. Tutte le tombe maschili contenevano armi; delle sette sepolture femminili, tre (t. 9, 4, e 5) hanno restituito le quattro fibule caratteristiche del costume tradizionale longobardo mentre nelle altre i corredi variano: sono ridotti nelle tombe 12 e 10 e più ricchi nella 1 e nella 6. Anche le sepolture della bambina (t. B) e della giovinetta (t. 7) contenevano corredi entro la norma³⁶.

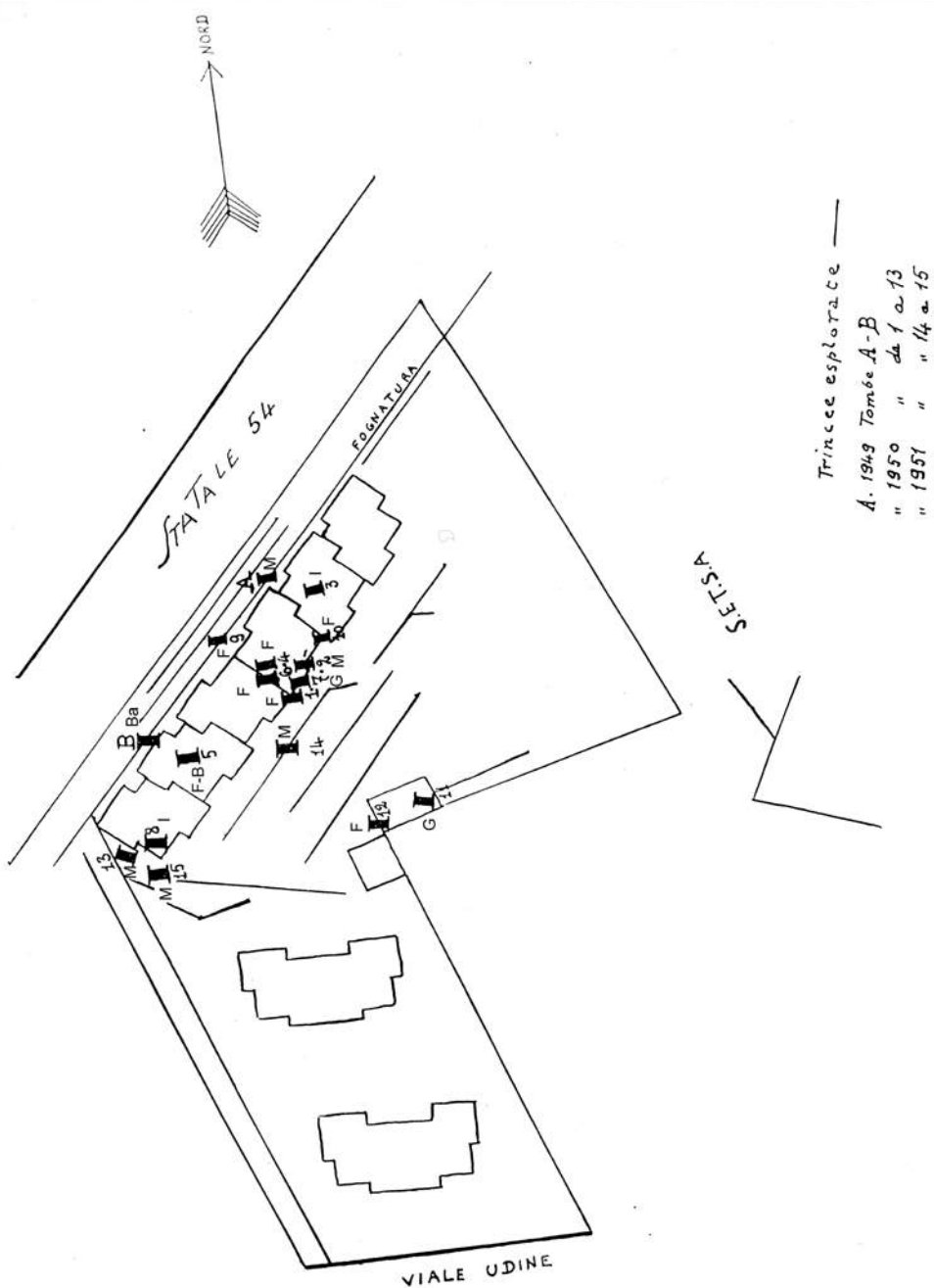


FIG. 1. Cividale del Friuli, necropoli Gallo. Pianta con le tombe scavate da Giuseppe Marioni tra gli anni 1949-1951, con l'indicazione dell'età e sesso degli inumati desunto dagli elementi dei corredi.

F: femminile, adulta; M: maschile, adulto; G: giovanile; B: bambino; I: sesso incerto.

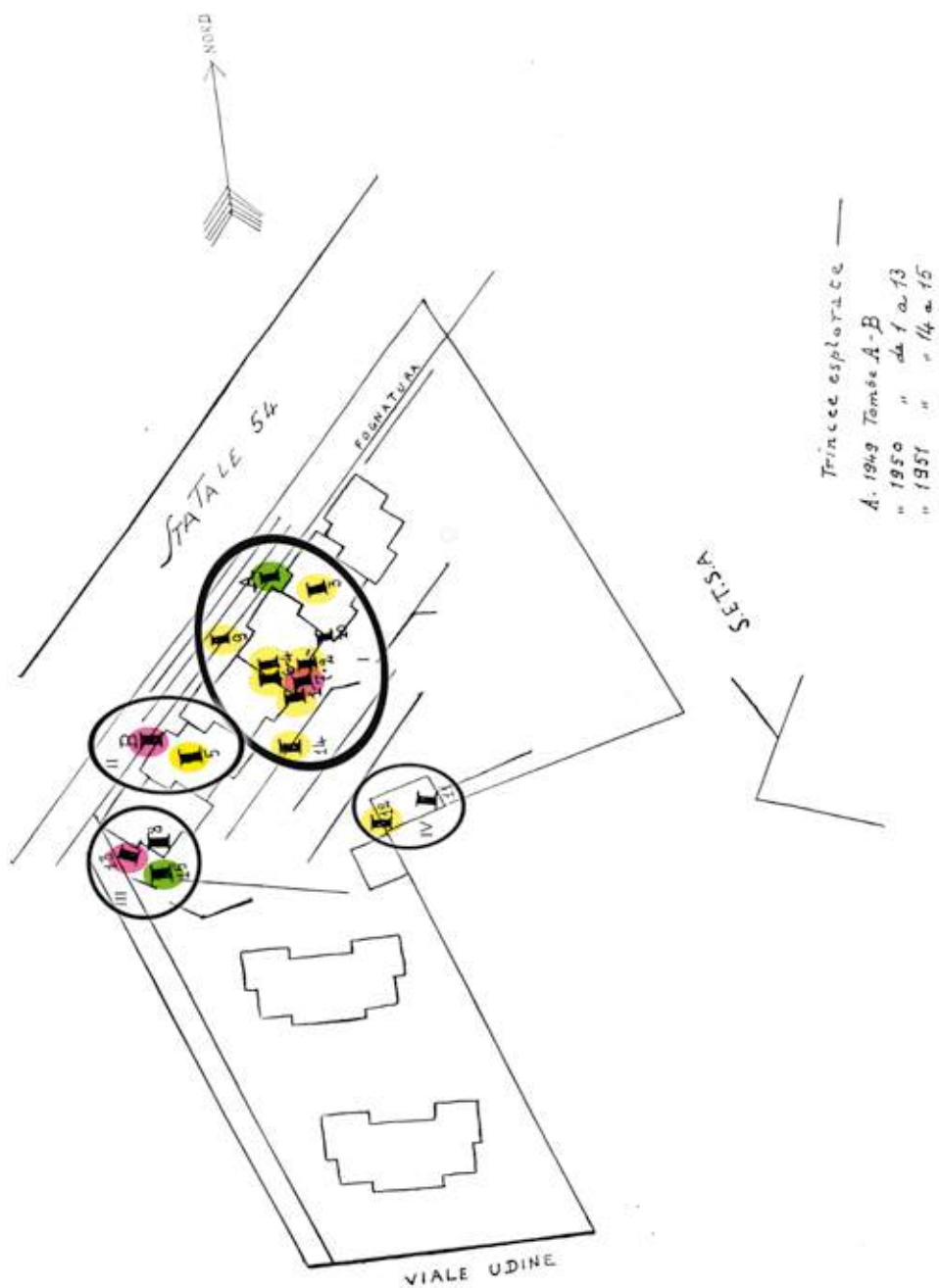


FIG. 2. Cividale del Friuli, necropoli Gallo. Pianta del Marioni con la distribuzione delle sepolture e la loro collocazione cronologica, giallo: ultimo terzo del VI secolo; verde: fine del VI- inizi del VII secolo; rosa: datazione generica, VI-VII secolo.

Cronologia delle sepolture

Non sono utili ai fini di una datazione le tombe 8 (di adulto di sesso incerto), 11 (di giovane di sesso incerto) e 10 (di donna adulta), le prime due perché erano disturbate e da esse non si è recuperato il corredo e la terza perché ha restituito solo due perline da collana.

I corredi delle altre tombe femminili permettono un migliore inquadramento. La tomba 4 è stata attribuita a una donna della generazione immigrata per la presenza nel corredo di quattro fibule di tipi noti già nelle sedi preitaliche (cfr. fig. 3). Si tratta di una coppia di fibule a S del tipo Sarching tomba 14, documentato nella zona a nord del Danubio, in Pannonia e a Cividale³⁷, e di due fibule a staffa del tipo Szentendre tomba 54 - Cividale San Giovanni tomba 154, noto già in Pannonia³⁸. Completavano il corredo due gruppi di perle in pasta vitrea, un coltello e un pettine³⁹.

Anche la tomba 9 apparteneva a una donna della generazione immigrata in quanto conteneva anch'essa delle fibule che permettono tale attribuzione (cfr. fig. 4): la coppia di fibule a S rientra nel gruppo 10 del Bierbrauer denominato tipo Rácalmás tombe 2 e 20 - Cividale Gallo tomba 9, documentato nelle sedi longobarde preitaliche e particolarmente diffuso a Cividale⁴⁰. Delle due fibule a staffa, spaiate, una è decorata in Primo Stile animalistico ed è stata inserita dal Bierbrauer nel suo gruppo 1 denominato tipo Kaydacs tomba 2 - Tamasi tomba 6 - Castel Trosino tomba K che trova precedenti pannonic⁴¹. Facevano parte del corredo anche un ago crinale in bronzo, una collana in paste vitree, guarnizioni laminari in argento per le cinghie pendenti della cintura, amuleti ittici e una spada da tessitura in ferro⁴².

La tomba 5, che conteneva i resti di una donna e di un bambino, era munita di un ricco corredo che comprendeva quattro fibule (due a S e due a staffa, cfr. fig. 5), una collana in paste vitree, dei ciondoli da collana a disco umbonato in oro, un anello digitale in argento con corniola incisa, frammenti di orecchini a filo in bronzo, una fibbia da cintura in ferro, guarnizioni laminari in argento per cinghie pendenti dalla cintura, un amuleto in cristallo di rocca trattenuto da fascette d'argento, altri amuleti a disco di cui uno in osso e l'altro in bronzo traforato e altri ancora costituiti da conchiglie marine, un elemento ornamentale e una teca in osso, un coltellino in ferro con puntale in argento del fodero, cesoie e lucchetto in ferro, un passino in bronzo e un bacile in bronzo con orlo perlinato, che al momento del rinvenimento copriva il cranio del bambino⁴³. Le fibule a S sono considerate una variante, probabilmente prodotta in Italia, del tipo denominato Rácalmás tomba 16 - Cividale Cella⁴⁴. Il migliore confronto è offerto da due esemplari della necropoli Cella di Cividale⁴⁵.

Helmut Roth nel suo studio sull'ornamentazione artistica dei Longobardi in Italia, ha inserito la coppia di fibule a staffa della tomba 5 di Gallo, in un gruppo che definiva di forme particolari e di transizione alla decorazione delle croci auree, che collocava in una fase di sviluppo artistico tra il Primo Stile animalistico e lo Stile ad occhielli (Schlaufenornamentik) e le datava verso la fine del VI secolo⁴⁶. La scoperta di una fibula simile nella tomba 27 della necropoli di San Mauro a Cividale, associata ad altre tre fibule del periodo dell'immigrazione⁴⁷, ci induce a proporre per la tomba 5 di Gallo una datazione più alta, entro l'ultimo trentennio del VI secolo, anche per la presenza nel corredo del bacile bronzeo con orlo perlinato che ha già fatto proporre per questa sepoltura una datazione



FIG. 3. Cividale del Friuli, necropoli Gallo, tomba 4, le due coppie di fibule.



FIG. 4. Cividale del Friuli, necropoli Gallo, tomba 9, le quattro fibule.

all'epoca dell'immigrazione⁴⁸ (cfr. fig. 6a). Infatti questo tipo di recipiente è ben documentato in Europa nel V e VI secolo, soprattutto nella zona del medio Reno con presenze che vanno dalla Britannia meridionale alla Pannonia, dove compare in corredi sepolcrali di alto livello⁴⁹.

Anche la tomba 1, che conteneva i resti di una donna adulta, si può inserire nello stesso ambito cronologico per la presenza nel corredo di fibbie con anello ovale massiccio e ardiglione con base a scudetto⁵⁰. Questi accessori della cintura dell'abito sono di tipo mediterraneo, molto diffusi, e vengono generalmente datati al VI secolo; il tipo è attestato in Italia in tombe maschili e femminili⁵¹. Altre fibbie dello stesso tipo sono presenti nelle tombe 6 (di donna adulta)⁵² e 3 (di sesso incerto)⁵³ e ci consentono di proporre per esse una datazione nell'ultimo trentennio del VI secolo. Rimane da citare la tomba 12, di donna adulta, che ha restituito una fibbia da cintura⁵⁴, caratterizzata dall'anello ovale massiccio e dall'ardiglione con taglio netto alla base, un tipo che è datato al VI secolo⁵⁵ e che quindi ci permette d'includere questa sepoltura tra quelle più antiche.

Tra le tombe maschili, tutte con corredo d'armi, due possono essere attribuite al periodo dell'immigrazione. Si tratta delle tombe 2 e 14. La tomba 2, che conteneva i resti di un maschio adulto con un corredo costituito da *spatha*, cuspidi di lancia a foglia d'alloro, umbone e imbracciatura dello scudo, coltelli e frammento di lesina⁵⁶, può essere inserita in tale ambito cronologico per la forma dell'umbone dello scudo (cfr. fig. 7a) che rientra nel gruppo 2 del Bierbrauer, denominato tipo Várpálotá tombe 11 e 25 – Testona nn. 207-209⁵⁷.

Anche la tomba 14, aveva nel corredo un umbone (cfr. fig. 7b) che rientra nello stesso tipo del precedente⁵⁸ assieme alla *spatha*, una cuspidi di lancia del tipo a foglia d'alloro, un gruppo di sette frecce, elementi di guarnizione di cintura, un pettine in osso, un frammento di morso in ferro e un bicchiere a sacchetto in ceramica stampigliata⁵⁹ (cfr. fig. 6b).

La tomba A invece si data alla fine del VI – inizi del VII secolo, per la presenza nel ricco corredo, di due frammenti di speroni in ferro ageminato in stile *pseudocloisonné*⁶⁰. Il corredo comprendeva anche la *spatha*, la cuspidi di lancia a foglia d'alloro, l'umbone e l'impugnatura dello scudo da parata in ferro con borchie in bronzo dorato, un bacile in bronzo fuso, guarnizioni in argento della cintura per reggere le armi, guarnizione in bronzo dorato della cinghia del corno potorio, cesoie e coltello in ferro, frammenti di manici in ferro di recipienti lignei, pedine e stecca di gioco in osso e una croce aurea con decorazione punzonata⁶¹.

La tomba 15 conteneva i resti di un maschio adulto con un corredo d'armi in ferro che comprendeva la *spatha*, la cuspidi di lancia a foglia d'alloro e l'umbone dello scudo. Quest'ultimo, con calotta emisferica su fascia mediana troncoconica e larga tesa è di un tipo presente in tombe tarde della Pannonia che si è sviluppato principalmente in Italia tra la fine del VI e gli inizi del VII secolo. Esso trova affinità con un esemplare da Fornovo San Giovanni inserito dal Bierbrauer nel suo gruppo 3 denominato tipo Vörs tomba 5 - Nosate⁶².

Dalla tomba 13, che conteneva i resti di un maschio adulto, è stata recuperata solo una cuspidi di lancia a foglia di alloro. Poiché questo tipo è il più diffuso nelle sepolture dell'Italia longobarda a partire dall'ultimo trentennio del VI secolo e per tutto il VII secolo⁶³, non si può essere più precisi nella proposta di datazione di questa sepoltura.



FIG. 5. Cividale del Friuli, necropoli Gallo, tomba 5, le due coppie di fibule.

Ugualmente si propone una datazione generica al VI-VII secolo alle tombe B, di bambina e 7, di ragazza. La prima (t. A), perché il corredo non contiene elementi datanti e la seconda (t. 7) per la presenza di tre fibule ad anello, del tipo con estremità piegate a formare un cerchio, documentate in Italia soprattutto nel VI e VII secolo⁶⁴. Del corredo facevano parte anche un coltello in ferro, un anello di fibbia in ferro e anelli in bronzo, accessori dei ciondoli della cintura⁶⁵. L'analisi dei reperti porta ad affermare che la necropoli Gallo è un sito di seppellimento della generazione immigrata, portatrice del modello culturale longobardo, dove prevalgono le sepolture che si datano entro l'ultimo trentennio del VI secolo, assieme ad altre successive. Purtroppo le indagini degli anni 1950-1951, per ragioni contingenti, non sono state accurate e complete. Resta da sottolineare l'interesse dell'area che ancora oggi riserva gradite sorprese, come lo attesta lo scavo recente.



FIG. 6a. Cividale del Friuli, necropoli Gallo, tomba 5, bacile bronzeo ad orlo perlinato.

FIG. 6b. Cividale del Friuli, necropoli Gallo, tomba 14, bicchiere a sacchetto in ceramica stampigliata.



FIG. 7a-b. Cividale del Friuli, necropoli Gallo, umboni dello scudo dalle tombe 2 (a) e 14 (b)

NOTE

- 1 La cuspidata porta il numero d'inventario n. 1484; si vedano: ZORZI 1899, p. 160, n. 23; BROZZI 1970, p. 98; *Idem* 1974-1975, c. 743; *Idem* 1981a, p. 29.
- 2 Sono fibbie in ferro, guarnizioni di cintura in bronzo, un coltello in ferro, una armilla in bronzo. Gli oggetti portano i numeri d'inventario dal 1858 al 1863. Cfr. ABMANC, Reg. doni, n. 443, data 18/07/1908; Mario Brozzi riferisce che allora sono state scoperte quattro sepolture, cfr. BROZZI 1970, p. 98; *Idem* 1974-1975, c. 743.
- 3 Per la relazione di Ruggero della Torre del 4 dicembre 1916 cfr. ABMANC, I, 26, fasc. 2; si vedano inoltre: PELLEGRINI 1917, p. 234, che pubblica la notizia e aggiunge che "le tombe erano allineate e non rare"; STUCCHI 1951, p. 83; BROZZI 1970, p. 98; *Idem* 1973, p.1139; *Idem* 1974-1975, c. 745; TAGLIA-FERRI 1986, II, p. 378, fr. 18.
- 4 Si vedano: ABMANC, I, 30, fasc. 1 e ABMANC, I, 36c, fasc. 1a-c.
- 5 MARIONI 1950, pp. 109-113; *Idem* 1951, pp.7-9; *Idem* 1943-1951, pp. 99-101, 336.
- 6 BROZZI 1970, pp. 95-112.
- 7 BROZZI 1981b, pp. 11-27.
- 8 Si vedano: BROZZI 1973, pp. 1133-1151; *Idem* 1974-1975, cc. 741-752; *Idem* 1981a p. 29.
- 9 MATTALONI 1989, pp. 51-52; AHUMADA SILVA 1989, pp. 149-150, figg. 6-7; *eadem* 2001, pp. 324-325.
- 10 BROZZI 1974-1975, cc. 741-752.
- 11 ROTH 1973, pp. 58-59, 96-97, 274-275, tav. 1, 3 e 11, 3; *Idem* 1978, fig. 15.
- 12 VON HESSEN 1974, pp. 391-392.
- 13 RENNER 1970, pp. 63, 109, n. 112e.
- 14 BIERBRAUER 1991, pp. 18-32, tavv. 1, 5-8 e 5, 4-7.
- 15 Cfr. AHUMADA SILVA 1990a, pp. 394-397, 399, nn X. 51-X. 53, X. 59; BROZZI 1990, pp. 373-374, n. X. 9.
- 16 AHUMADA SILVA 2008, pp. 355-356, cat. nn. 168, 1-7.
- 17 MARIONI 1950, p. 110.
- 18 *Ibidem*, p. 110; MARIONI 1951, p. 8; BROZZI 1981b, p. 20.
- 19 MARIONI 1950, p. 112.
- 20 BROZZI 1981b, *passim*; MARIONI 1951, p. 8.
- 21 MARIONI 1950, p. 109.
- 22 BROZZI 1981b, p. 19.
- 23 *Ibidem*, pp. 16, 24.
- 24 *Ibidem*, p. 23.
- 25 Si vedano ad esempio le tombe 31, 33, 39, e dalla 40 alla 42 degli scavi 1987-1988, cfr. AHUMADA SILVA 1990b, pp. 81, 84, 93-94.
- 26 MUTINELLI 1960, pp. 10-12, fig. 5.
- 27 Si vedano le numerose tombe rinvenute negli scavi degli anni 1987-1988, nn. 16 a 26, 25 a 29 32 e 37-38, cfr. AHUMADA SILVA 1990b, pp. 21, 23, 25, 39, 41, 59, 61, 66, 79-80, 84, 89-90.
- 28 Cfr. il giornale degli scavi del Marioni edito da Brozzi (BROZZI 1981b, *passim*).
- 29 MARIONI 1950, p. 112, *Idem* 1951, p. 8; BROZZI 1970, p. 99.
- 30 BROZZI 1981b, p. 18.
- 31 BROZZI 1970, p. 104.
- 32 VON HESSEN 1971, p. 29.
- 33 BROZZI 1981b, p. 20.
- 34 BROZZI 1974-1975, tav. III.
- 35 BROZZI 1981b, p. 21.
- 36 Dalla tomba B sono stati recuperati un frammento di coltello, delle perle di collana e frammenti di ceramica grezza. Nella tomba 7 sono stati trovati un anello di fibbia in ferro, un frammento di coltello in ferro, una perla in pasta vitrea, anelli in bronzo, accessori dei ciondoli della cintura e tre fibule in bronzo ad anello: cfr. BROZZI 1970, pp. 106-111.
- 37 BIERBRAUER 1991, tipo 4, pp. 28-30, fig. 7, tav. 1,7-8; per lista di materiali e carta di distribuzione aggiornata si veda KEIM 2007, pp. 90, 190, fig. 49, carta 18.
- 38 BIERBRAUER 1991, tipo 2, 21-22, tav. 1, 5-6.
- 39 BROZZI 1970, pp. 107-108; *Idem* 1990, pp. 387-389, nn. X. 48a-c.
- 40 BIERBRAUER 1991, tipo 10, pp. 30-32, tav. 11, 10-11; per lista di materiali e carta di distribuzione aggiornata si veda KEIM 2007, pp. 93, 191-192, figg. 51a-b, carta 22.

- 41 BIERBRAUER 1991, tipo 1, pp. 20-21, tav. 5, 4
- 42 BROZZI 1970, pp. 110-111; per alcuni reperti vedi anche BROZZI 1990, p. 394, n. X. 50; AHUMADA SILVA 1990a, p. 394, n. X. 51a, p. 397, n. X. 53, p. 399, n. X. 59.
- 43 BROZZI 1981b, p. 19.
- 44 Per il tipo Rácalmás tomba 16 - Cividale Cella si veda BIERBRAUER 1991, tipo 8, p. 30, tav. 9,9-10,12; per le varianti con liste e carta di distribuzione cfr. KEIM 2007, pp. 91, 191, figg. 50a-b, carta n. 21.
- 45 Per le fibule di Cella cfr. FUCHS, WERNER 1950, p. 31, nn. B 43-44, tav. 34 e BROZZI 1990, pp. 429-430, n. X. 89.
- 46 ROTH 1973, pp. 97-98, 275, fig. 73, tav. 11,3.
- 47 La fibula è inedita e verrà resa nota a breve.
- 48 BROZZI 1970, p. 100.
- 49 CASTOLDI 1989, pp.72-73, con bibliografia precedente
- 50 Cfr. AHUMADA SILVA 1990a, pp. 395, 397, n. X. 52a-b.
- 51 cfr. VON HESSEN 1983, p. 24.
- 52 BROZZI 1970, p. 108.
- 53 *Ibidem*, p. 104.
- 54 *Ibidem*, p. 112.
- 55 Si veda ad esempio la fibbia della tomba 17 della necropoli di Santo Stefano in Pertica di Cividale in AHUMADA SILVA 1990b, pp. 23-24, fig. 5, tav. II,1, con relativi confronti.
- 56 BROZZI 1970, p. 104; AHUMADA SILVA 2008, pp. 355-356, cat. nn. 168,1-7.
- 57 BIERBRAUER 1991, tipo 2, pp. 32-33, fig. 9,4; il migliore confronto è offerto da un esemplare da Testona; cfr. VON HESSEN 1971, pp. 22, 72, n. 209, tav. 23.
- 58 BIERBRAUER 1991, tipo 2, pp. 32-33, fig. 9. Il migliore confronto è offerto da un umbone da Varpalota tomba 11, cfr. fig. 9,1.
- 59 BROZZI 1970, pp. 104-105; *Idem* 1990, pp. 372-373, n. X. 9.
- 60 BROZZI 1990, pp. 386-387, n. X. 47n; per la datazione delle agemine in stile *pseudocloisonné* vedi GIOSTRA 2000, p. 36.
- 61 VON HESSEN 1983, p. 24.
- 62 BIERBRAUER 1991, tipo 3, p. 34, fig. 8,6.
- 63 DE MARCHI 1988, p. 71.
- 64 VON HESSEN 1983, p. 16.
- 65 BROZZI 1970, p. 111.

FONTI e BIBLIOGRAFIA cON ABBReVIAZIONI

- ABMANC Museo Archeologico Nazionale di Cividale, Archivi e Biblioteca.
 ABMANC, I: Relazioni scavi e atti diversi.
 ABMANC, I, 26: ABMANC, I, Cartella n. 26. Scavi e ritrovamenti romani.
 ABMANC, I, 26, fasc. 2: Cividale, Borgo di Ponte. Reperti tombali romani.
 ABMANC, I, 30: ABMANC, I, Cartella n. 30. Scavi di epoca longobarda.
 ABMANC, I, Cartella n. 1a: Scavi altomedievali: Località Gallo 1951.
 ABMANC, I, 36c: ABMANC, I, Cartella n. 36, Archeologia: ritrovamenti di Cividale del Friuli e Regione.
 ABMANC, I, 36c, fasc. 1: Cividale del Friuli. Campagna di scavi in località Gallo.
 ABMANC, I, 36c, fasc. 1a: Quaderno di giornali di scavo Gallo 1950- 1951.
 ABMANC, I, 36c, fasc. 1b: Scoperta fortuita Gallo, 12/7/1949.
 ABMANC, I, 36c, fasc. 1c: Gallo: scoperta tomba 1950.
 ABMANC, Reg. doni: ABMANC, Regio Museo Archeologico di Cividale. Registro dei doni e depositi, I dal n. 1 al 749.

BIBLIOGRAFIA

- AHUMADA SILVA 1990a I. AHUMADA SILVA, *Schede*, in MENIS (a cura di), *passim*.
 AHUMADA SILVA 1990b I. AHUMADA SILVA, *Le tombe e i corredi*, in I. AHUMADA SILVA, P. LOPREATO, A. TAGLIAFERRI (a cura di), *La necropoli di S. Stefano "in Pertica"*. *Campagne di scavo 1987-1988*, Città di Castello, pp. 21-97.
 AHUMADA SILVA 1998 I. AHUMADA SILVA, *Sepolture tra tardo antico e alto medioevo a Cividale del Friuli. Considerazioni e topografia aggiornata*, in BROGIOLO, CANTINO WATAGHIN 1998 (a cura di), pp. 143-160.
 AHUMADA SILVA 2001 I. AHUMADA SILVA, *Necropoli longobarde a Cividale ed in Friuli*, in Paolo Diacono e il Friuli altomedievale, (secc. VI-X), in Atti del XIV Congresso Internazionale di studi sull'alto medioevo, Cividale del Friuli-Bottenicco di Moimacco 24-29 settembre 1999, Spoleto, pp. 321-356.
 AHUMADA SILVA 2008 I. AHUMADA SILVA, *Schede*, in *Die Langobarden. Das ende der Völkerwanderung*, Katalog zur Ausstellung im Rheinischen LandesMuseum Bonn, 22.08.2008-11.01.2009, Bonn, pp. 355-356.
 BIERBRAUER 1991 V. BIERBRAUER, *L'occupazione dell'Italia da parte dei Longobardi vista dall'archeologo*, in G.C. MENIS (a cura di), *Italia longobarda*, Venezia, pp. 11-53.
 BROZZI 1970 M. BROZZI, *La necropoli longobarda Gallo in zona Pertica in Cividale del Friuli*, in Atti del Convegno di studi longobardi. (Udine-Cividale 15-18 maggio 1969), Udine, pp. 95-112.
 BROZZI 1973 M. BROZZI, *Schede di Archeologia longobarda in Italia. Il Friuli*, in "Studi Medievali", XIV, 2, pp. 1133-1151.
 BROZZI 1974 M. BROZZI, *Topografia e struttura dei cimiteri longobardi in Forum Iulii (Cividale del Friuli)*, in Atti del convegno internazionale sul tema: *La civiltà del Longobardi in Europa* (Roma 24-26 maggio - Cividale del Friuli 27-28 maggio 1971), Roma, pp. 471- 479.
 BROZZI 1974-1975 M. BROZZI, *Pertica: un vasto campo cimiteriale longobardo a Cividale del Friuli*, in "Aquileia Nostra", XLV-XLVI, cc. 741-752.
 BROZZI 1981a (2 ed.), M. BROZZI, *Il ducato longobardo del Friuli*, Udine.
 BROZZI 1981b M. BROZZI, *I giornali di scavo del sepolcreto longobardo Gallo di Cividale*, in "Forum Iulii", 5, pp. 11-27.
 BROZZI 1990 M. BROZZI, *Schede* in MENIS 1990 (a cura di), *passim*.
 CASTOLDI 1989 M. CASTOLDI, *Recipienti di bronzo tardo romani da Milano*, in "Notizie dal chiostro del monastero maggiore", fasc. XLIII-XLIV, pp. 61- 90.
 DE MARCHI 1988 P. M. DE MARCHI, *Catalogo dei materiali altomedievali delle Civiche raccolte archeologiche di Milano*, Notizie del chiostro del Monastero Maggiore, supplemento IV, Milano.

- FUCHS, WERNER 1950
GIOSTRA 2000 S. FUCHS, J. WERNER, *Die Langobardischen Fibeln aus Italien*, Berlin.
C. GIOSTRA, *L'arte del metallo in età longobarda. Dati e riflessioni sulle cinture ageminate*, Spoleto.
- VON HESSEN 1971 O. VON HESSEN, *Die langobardischen Funde aus dem Graberfeld von Testona (Moncalieri/Piemont)*, Accademia di Scienze e Lettere di Torino, serie IV, n. 23.
- VON HESSEN 1974 O. VON HESSEN, *Nuovi ritrovamenti longobardi in Italia*, in Atti del Convegno Internazionale sul tema *La civiltà dei Longobardi in Europa*, (Roma 24-26 maggio, Cividale del Friuli 27-28 maggio 1971), Roma, pp. 387-405.
- VON HESSEN 1983 O. VON HESSEN, *Il materiale altomedievale nelle collezioni Stibbert di Firenze*, "Ricerche di Archeologia alto-medievale e medievale", 7, Firenze.
- KEIM 2007 S. KEIM, *Kontakte zwischen dem alamannisch-bajuwarischen Raum und dem langobarden zeitlichen Italien*, Rahden/Westf.
- MARIONI 1943-1951 G. MARIONI, *Scoperta fortuita di due tombe barbariche a Cividale*, in "Memorie Storiche Forogiuliesi", XXXIX, pp. 99-101 e 336.
- MARIONI 1950 G. MARIONI, *Scoperta di tombe barbariche a Cividale*, in "Ce fastu?", n.1-6, pp. 109-113.
- MARIONI 1951 G. MARIONI, *Cividale del Friuli. Scoperta di tombe barbariche in località Gallo*, in "Notizie degli scavi di antichità", pp. 7-9.
- MATTALONI 1989 C. MATTALONI, *Grupignano. Storia, cronaca e tradizioni di un borgo rurale friulano*, Udine.
- MENIS 1990 (a cura di) G. C. MENIS (a cura di), *I Longobardi*, catalogo della mostra (Passariano-Cividale del Friuli, 2 giugno - 30 settembre 1990) Milano.
- PELLEGRINI 1917 G. PELLEGRINI, VIII. *Cividale del Friuli. Trovamenti vari nell'area della città*, in "Notizie degli scavi di antichità", pp. 233-234.
- RENNER 1970 D. RENNER, *Die durchbrochenen Ziescheiben der Merowingerzeit*, Mainz.
- ROTH 1973 H. ROTH, *Die Ornamentik der Langobarden in Italien. eine Untersuchung zur Stilentwicklung anhand der Grabfunde*, Bonn.
- ROTH 1978 H. ROTH, *Due "nuove" fibule longobarde ad arco in musei esteri*, in "Forum Iulii", 2, pp. 23-34.
- STUCCHI 1951 S. STUCCHI, *Forum Iulii (Cividale del Friuli). Regio X - Venetia et Histria*. Roma.
- TAGLIAFERRI 1986 A. TAGLIAFERRI, *Coloni e legionari romani nel Friuli celtico. Una ricerca archeologica per la storia*, vol. I-III, Pordenone.
- ZORZI 1899 A. ZORZI, *Notizie guida e bibliografia del R.R. Museo Archeologico. Archivio e biblioteca già capitolari ed antico archivio comunale di Cividale del Friuli*, Cividale.

Riassunto

L'articolo propone una sintesi della successione dei rinvenimenti, per lo più fortuiti, nell'area della necropoli longobarda Gallo di Cividale, a partire dall'Ottocento sino agli scavi operati da Giuseppe Marioni tra il 1949 e 1951. Le indagini appena citate portarono alla scoperta di un totale di diciassette sepolture, di cui quindici munite di corredo funebre. Le tombe contenevano i resti di individui di diversa età e sesso. Lo studio dei reperti recuperati permette di collocare cronologicamente nell'ultimo trentennio del VI secolo ben nove sepolture; altre due si datano tra la fine del VI e gli inizi del VII secolo e infine tre tombe rimandano ad una datazione generica al VI - VII secolo.

Tutte le tombe maschili contenevano armi e, tra le sepolture femminili, tre contenevano le quattro fibule caratteristiche del costume tradizionale. L'analisi dei materiali conferma che la necropoli Gallo è uno dei siti di seppellimento della generazione immigrata, portatrice del modello culturale longobardo.

